

Mi fai ombra

*R*icordo che la nonna, una o due volte al mese, andava a trovare la mamma. Avida di sole, tanto raro in quel periodo e altrettanto da lei ricercato, si sedeva in cortile, nella poltrona preparata appositamente per lei.

Una volta, dopo averla affettuosamente salutata, mi sono fermato in piedi davanti a lei, pensando di farle enorme piacere.

Ma dopo pochi minuti la vedo, stranamente infastidita della mia presenza, con la mano tesa accenna a salutarmi.

M'affrettai a ricambiare il saluto per tornarmene a casa, ma con un piccolo cruccio: chissà perché la nonna, sempre così affettuosa con me, così contenta di vedermi, questa volta mi ha quasi cacciato via.

Alla sera al telefono confidai questa ombra alla mamma: “La nonna m’ha detto di dirti che non sei trasparente! Tu sai quanto la nonna ami il sole. Uno dei motivi per cui viene volentieri a trovarmi è di poterselo godere in quel cortile, sedendosi in quella poltrona.

Non aveva il coraggio di dirtelo, ma tu oggi con

la tua mole, in piedi davanti a lei, le facevi ombra: per alcuni lunghi minuti le hai tolto il sole”.

Che lezione! Proprio ieri, nel fare un piacere a un mio confratello, mi sono accorto d’averlo infastidito, perché? Ho capito che sono trasparente quando, servendolo, lo faccio sentire più importante di me; lo espongo al sole dell’amore vero, amandolo con gratuità.

